Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

SOMMARIO

- BREVI, ULTIM'ORA
- RINNOVABILI E RINNOVABILI
- SALVINI INCONTRA LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (ROMA 9 DICEMBRE 2018)

APPALTI

- AUDIZIONE FINCO AL SENATO (ROMA 29/11/2018)

FILIERA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE FINCO

- TAVOLO PLENARIO FINCO/MIT DIREZIONE SICUREZZA STRADALE (ROMA 11.12.2018)
- WORKSHOP "OBIETTIVO SICUREZZA" PRESSO LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA "LA SAPIENZA" (ROMA 12 DICEMBRE 2018)

FILIERA EFFICIENZA ENERGETICA

- COMUNICATO STAMPA FINCO - *ANCORA CONFERME DAGLI ECOBONUS. TENIAMONE CONTO.*

NOTIZIE DAGLI ASSOCIATI

- COMUNICATO STAMPA AICAP/ANACS: IL SETTORE DELLA PUBBLICITÀ ESTERNA MARTORIATO DALLA LEGGE DI BILANCIO

L'APPROFONDIMENTO

- IL RUOLO DELL'AUTORITÀ GARANTE PRIVACY
- ANTITRUST. COME VENGONO UTILIZZATI I SOLDI DELLE SANZIONI
- BREXIT - LE CONSEGUENZE PER I PRODUTTORI DI MATERIALI (LINK AL SITO: HTTP://WWW.FINCOWEB.ORG/BREXIT-E-CONSEGUENZE-SUI-PRODOTTI-INDUSTRIALI-DA-COSTRUZIONE-E-NON/)

LETTERE

- LA REGIONE LAZIO
- IDEE SUL SISMA BONUS

CITATI IN QUESTO NUMERO

(VEDI ULTIMA PAGINA)

NEWSLETTER FINCO N. 12/2018

Newsletter

BREVI, ULTIM'ORA

Al momento della diffusione della presente Newsletter segnaliamo:

A) Dal Decreto "semplificazione", ora in fase di conversione, sono stati, condivisibilmente, stralciati gli articoli riguardanti il **Codice degli Appalti** che contenevano, fra le altre, la previsione dell'innalzamento a 2,5 milioni di euro della soglia sotto la quale gli appalti potevano essere affidati con procedura negoziata da parte delle Stazioni Appaltanti: in pratica si sottraevano dall'obbligo di gara i lavori pubblici fino a tale soglia (che peraltro riguarda la gran parte di quelli banditi), invece che dal milione che era precedentemente.

Purtroppo nell'ambito della Legge di Bilancio e nelle more di una complessiva revisione del Codice degli Appalti, **l'incremento di tale soglia è stato riproposto, anche se con modalità diverse ed importi minori.**

Viene previsto infatti l'affidamento diretto degli appalti tra i 40.000 ed i 150.000 euro, che certo costituisce una mediazione rispetto ai valori iniziali, ma che comunque lascia all'Ente appaltante la possibilità di assegnare lavori senza alcuna pubblicità né gara, convocando tre operatori discrezionalmente individuati. Oltre tale soglia, e fino a 350.000 euro, sarà invece attivabile la cosiddetta "proceduta negoziata" che non prevede alcuna gara formale ma almeno un obbligo di pubblicità.

Se è vero che tale impostazione permette di sbloccare molti lavori negli Enti Locali, dall'altro l'innalzamento della soglia, che confidiamo dovrebbe favorire gli investimenti, non si può leggere in maniera del tutto positiva sotto il profilo della trasparenza ed anche, nel complesso, sotto quello della garanzia circa la qualificazione delle imprese e, quindi, la qualità dell'opera e l'ottimale allocazione del pubblico denaro.

B) Parrebbe (il condizionale è d'obbligo) essere in corso una riflessione **sui limiti di costo ammissibile al metro quadrato** previsti – nell'ambito del c.d. Ecobous - **per serramenti e schermature solari**, tali da agevolare la concorrenza dei prodotti stranieri, data l'esiguità dei limiti suddetti (comprensivi peraltro della posa in opera).

FINCO ha più volte rappresentato tale criticità (vedi articolo a parte su questo stesso numero della newsletter) ai competenti Decisori - da ultimo al Sottosegretario MISE Cioffi - che incidono in settori già in difficoltà e che hanno subito la grave e non razionale decurtazione del Bonus per la riqualificazione energetica portato dal 65% al 50%.

***

Segnaliamo inoltre il Comunicato Stampa Antitrust: "***Concessioni**: per la crescita del Paese servono più gare e non proroghe*". Si tratta di opinioni del tutto condivisibili in merito alla concessione di autostrade, aeroporti, distribuzione del gas, di porti e marittime, demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, poste e servizio postale universale, radiotelevisive, etc...

Per consultarlo - insieme al documento completo - è possibile visionare il sito FINCO al link http://www.fincoweb.org/antitrust-comunicato-stampa-sulle-concessioni/

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

RINNOVABILI E RINNOVABILI

Di seguito il prossimo editoriale dell'House Organ Finco **"Casa&Clima"**.

****

"Occorre porre attenzione ai settori idroelettrico, delle biomasse e della geotermia, fonti rinnovabili in grado di garantire una ragionevole sicurezza nell'approvvigionamento.

*Non credo sia impressione solo di chi scrive, ma **ci sono rinnovabili e rinnovabili.** Nel senso che di alcune si parla costantemente e hanno un'attenzione da parte del Decisore certamente diversa rispetto ad altre. Tra queste ultime, meno "attenzionate" (termine orrendo, ma che rende l'idea), annoveriamo due fonti che meriterebbero di essere valorizzate: **geotermia**, specie a bassa entalpia, e **idroelettrico**. L'eliminazione (posposizione in un decreto FER2) degli incentivi alla geotermia elettrica dallo schema di decreto predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico non è comunque un buon segnale; oltretutto è in controtendenza con i Paesi europei più sviluppati che stanno invece puntando sulla crescita della geotermia termica ed elettrica, risorsa energetica pressoché inesauribile e continua. Eppure una forte spinta all'utilizzo della **geotermia** – soprattutto tramite le pompe di calore per il riscaldamento e raffrescamento degli edifici – dovrebbe venire dalla nuova Direttiva europea sulle rinnovabili (RED II), approvata a giugno 2018. L'obiettivo vincolante per l'energia rinnovabile in UE al 2030 è fissato al 32%, compresa una revisione da attuarsi entro il 2023 per un eventuale rialzo dell'obiettivo. Tra le altre cose la direttiva RED II fissa gli obiettivi per l'aumento di fonti energetiche rinnovabili termiche in 1,3 punti percentuali l'anno, richiede di inserire le FER termiche nella pianificazione urbana e, infine, prevede che gli Stati Membri informino in modo adeguato i consumatori in merito alle alternative rinnovabili per il riscaldamento e raffrescamento.*

Il nuovo Governo dovrebbe prendere rapidamente in considerazione l'adeguamento a questa direttiva europea che può assegnare un ruolo importante agli impianti geotermici in pompa di calore, sia applicati a singoli edifici che a reti di teleriscaldamento urbano".

*Per quanto riguarda il settore **idroelettrico**, il decreto sulle rinnovabili, concertato tra Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente, mira a sostenere la produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili attraverso la definizione di incentivi e modalità di accesso che promuovano l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità. Secondo uno studio del Politecnico di Milano, il comparto dell'idroelettrico rappresenta il 40% delle fonti rinnovabili del Paese ed è assolutamente innegabile il contributo dato dal settore all'ambiente e all'economia.*

Il primo aspetto da enfatizzare è proprio questo: l'idroelettrico costituisce una fonte rinnovabile che, a differenza di altre, avendo oltretutto utilizzi diversificati, può dare stabilità alla rete di trasporto nazionale ed essere di supporto all'economia agricola, al contrasto delle emergenze idrogeologiche e, più in generale, alla finanza pubblica.

Dopo la Conferenza Unificata Stato Regioni, che attualmente sta esaminando il tema delle fonti rinnovabili e del relativo decreto, l'auspicio è una maggiore attenzione all'idroelettrico, spesso poco valorizzato nonostante la sua importanza nello scenario economico e la sua appartenenza alle fonti rinnovabili programmabili. Al di là di una solida struttura normativa, sarebbe opportuno rafforzare il coinvolgimento dei territori in cui sono da ricostruire, riattivare o potenziare gli impianti di energia idroelettrica, in maniera tale da informarli in modo adeguato sulle regole da seguire per una gestione delle risorse che possa contribuire alla crescita del Paese e renderli sempre più consapevoli del "ritorno" dell'acqua nella disponibilità comune e nelle casse dell'Erario.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

SALVINI INCONTRA LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (ROMA 9.12.2018)

Il 9 dicembre u.s. si è svolta a Roma una riunione con la Associazioni di Categoria con il Ministro **Salvini** ed il Sottosegretario **Giorgetti.**

Erano presenti 16 Associazioni di categoria, tra cui Confimi Industria.

In basso, il Direttore Generale FINCO dr. Angelo Artale

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

APPALTI

AUDIZIONE FINCO AL SENATO (ROMA 29/11/2018)

La Federazione **FINCO** (40 Associazioni per 13.000 imprese), rappresenta la più grande concentrazione di imprese specialistiche e superspecialistiche in Italia ed ha espresso forte preoccupazione in relazione alla pressione esercitata circa la revisione di alcuni aspetti salienti del **Codice dei contratti pubblici**, particolarmente in tema di subappalto, per addivenire ad una liberalizzazione che invece il Legislatore ha già, a più riprese, bocciato ritenendo, giustamente, che tale istituto nel nostro Paese debba continuare a essere regolamentato. **Tutti vogliono semplificazione e qualità di impresa, ma occorre essere estremamente attenti a come procedere, in un settore che intercetta il 15% del PIL. Occorre non gettare il bambino con l'acqua sporca.**

Interessato alla suddetta completa liberalizzazione dello strumento è perlopiù quel settore dell'imprenditoria che, invece che investire in mezzi e manodopera, preferisce subappaltare, di fatto creando talvolta una sorta di concorrenza sleale. Non si sta parlando del subappalto di opere semplici, che ben si prestano ad essere affidate attraverso questa fattispecie, ma di opere specialistiche e super specialistiche che spesso (per non dire quasi sempre) hanno a che fare con la sicurezza e con i beni più preziosi della collettività.

Gli esempi sarebbero molti: dalle dotazioni passive di sicurezza stradale agli impianti tecnologici sofisticati, dal restauro dei beni culturali alla carpenteria metallica, dall'archeologia al verde storico, dalle fondazioni alle facciate continue, etc.

Affermare di essere a favore della qualificazione di impresa (chi non lo è?) non ha senso se poi si è al contempo a favore della completa liberalizzazione del subappalto ed a favore dell'avvalimento (cioè lavorare con i requisiti di altri).

L'impostazione del nuovo Codice deve partire da **stazioni appaltanti qualificate** che sappiano gestire anche la fase esecutiva; negli ultimi due anni - forse non casualmente - non si sono fatti passi in avanti sotto questo nodale profilo;

- **la qualificazione dell'operatore economico**. Nella bozza che Anac ha presentato al Governo vi è una definizione specifica dei criteri di qualificazione; per le lavorazioni superspecialistiche occorrerebbe però un maggiore dettaglio. Vi deve essere una specializzazione affinché non si disperda denaro pubblico, le opere siano eseguite al meglio e le professionalità delle imprese che investono in qualità siano valorizzate;
- il **subappalto** è una tematica delicatissima soprattutto in riferimento al limite del 30%. Il Codice chiede che i lavori si svolgano in proprio e che si possa subappaltare entro certi limiti. Il limite del 30% sul complessivo dei lavori deve essere tutelato. Inoltre, deve essere conservato anche il pagamento diretto al subappaltatore.

  Altra questione da lasciare immutata è il ribasso massimo del 20% che l'appaltatore può applicare al subappaltatore su un determinato lavoro. È necessario qualificare meglio chi lavora nel settore pubblico e il subappalto è l'anello debole della catena anche perché è potenzialmente soggetto alle **infiltrazioni malavitose**. E' fondamentale Introdurre un **"Contratto tipo" del subappalto.**
- l'equiparazione di tutti i concessionari: non ha senso per quelli autostradali avere una possibilità di affidare lavori in house più ampia (ossia il 40% di attività svolte ***in house*** - cioè date a sé stessi - e il 60% in esterno) rispetto alle altre tipologie di concessionari;
- **l'offerta economicamente più vantaggiosa**. Essa continua a prestarsi a molte storture. Il meccanismo andrebbe migliorato per far sì che vinca l'offerta tecnica migliore. Il limite al massimo ribasso andrebbe innalzato per i lavori nei Beni Culturali al livello degli altri lavori;

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

APPALTI

... SEGUE

- **I Criteri Ambientali Minimi (CAM)**. L'Italia ha un Piano energetico nazionale ed è molto sensibile al tema della sostenibilità, per raggiungere i relativi obiettivi i CAM sono diventati obbligatori per tutti gli appalti ma le stazioni appaltanti non sempre sono in grado di applicarli; possedere alcune specifiche certificazioni ambientali (oltre che sociali) molto spesso non viene inteso come requisito premiante ma come limite alla partecipazione alla gara. I CAM andrebbero accompagnati con un periodo transitorio per aiutare le imprese medio-piccole. Occorre, pertanto, rivedere la perentorietà della loro applicazione.

N.B. Per chi volesse prendere visione della prima parte dell'Audizione, vedere sito FINCO al link:
http://www.fincoweb.org/video-finco-in-audizione-sul-codice-degli-appalti/

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

FILIERA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE FINCO

RIUNIONE PLENARIA TAVOLO FINCO/MIT DIREZIONE SICUREZZA STRADALE (ROMA 11.12.2018)

Si è tenuta l'11 dicembre u.s. la terza riunione plenaria del **Tavolo MIT Direzione Sicurezza Stradale/ Finco**. I temi trattati nel corso della riunione sono stati, tra l'altro, i seguenti:

1. Agenzia per la sicurezza stradale e ferroviaria presso il MIT;
2. Ipotesi di riforma/integrazione/specificazione della normativa sulla segnaletica stradale verticale, orizzontale e di complemento;
3. Ipotesi di riforma/integrazione/specificazione della normativa relativa alle altre dotazioni di sicurezza;
4. Canalizzazioni su strada delle acque meteoriche ed eventualmente opere di difesa caduta massi;
5. Trasporti eccezionali e di gru mobili: specifiche utili ai fini delle autorizzazioni;
6. Soccorso Stradale: ipotesi di Albo per i Soccorritori Stradali;
7. Cartellonistica pubblicitaria: ipotesi di riforma della relativa normativa del Codice della Strada

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

WORKSHOP "OBIETTIVO SICUREZZA" - FACOLTÀ DI INGEGNERIA LA SAPIENZA (ROMA 12.12.2018)

L'Università di Roma "La Sapienza", AIPSS e FINCO hanno organizzato un Workshop presso la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale nel pomeriggio del 12 dicembre u.s. sui temi della sicurezza delle reti viarie sia dal punto di vista strutturale che con riguardo alla circolazione.

Nell'ambito della Tavola rotonda vi è stato modo di offrire anche un breve contributo in vista della stesura del documento di posizione, da rivolgere alle Autorità Nazionali ed europee.

Per FINCO erano presenti, tra gli altri, il Presidente della Filiera Mobilità e Sicurezza Stradale, Lino Setola; la Presidente ANNA, Daniela Dal Col; la Presidente AISES, Gabriella Gherardi e rappresentanti ANCSA; oltre al Direttore Generale Angelo Artale.

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA — AIPSS Associazione Italiana dei Professionisti per la Sicurezza Stradale — Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

OBIETTIVO SICUREZZA

PROSPETTIVE E IMPOSTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E RIQUALIFICA TECNICA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

Workshop (for a Position Paper)

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

FILIERA EFFICIENZA ENERGETICA

COMUNICATO STAMPA FINCO - ANCORA CONFERME DAGLI ECOBONUS. TENIAMONE CONTO

Roma, dicembre 2018 **-** L'ottimo Dossier dello scorso mese di novembre elaborato dal Servizio Studi dei Dipartimenti Ambiente e Finanze della Camera dei Deputati, in collaborazione con il Cresme (vedi all.), dimostra ancora una volta, ove mai ce ne fosse bisogno, l'impatto positivo sull'economia nazionale delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie ed, in particolare, per la riqualificazione energetica.

"*Tali misure hanno nel tempo costituito non solo un volano di sviluppo - ed ancor prima una barriera alla de-industrializzazione di questi settori - ma anche uno stimolo all'innovazione, alla stabile emersione del nero sia fiscale che contributivo, all'abbattimento della bolletta energetica del Paese, oltre che, naturalmente, al miglioramento della qualità ambientale, alla riduzione delle emissioni di CO2 ed all'incremento del valore degli edifici.* - sostiene Angelo Artale, Direttore Generale FINCO"

Alla luce dei dati deve considerarsi come addirittura autolesionistico - secondo FINCO - il decremento dal 65 al 50% per gli eco bonus relativi ai settori dei serramenti e delle schermature solari (specie ove, malauguratamente, accoppiati a tetti di costi ammissibili per metro quadrato del tutto fuori dal mercato della qualità).

Bene monitorare costantemente l'andamento ed il ritorno di tali misure ma i dati, ormai da tempo, vanno in un'unica, positiva, direzione. Dal 1998 ad oggi si sono, infatti, registrati 17,8 milioni di interventi, ossia in oltre il 57% delle abitazioni italiane stimate dall'Istat (31,2 milioni), per investimenti complessivi pari a 292,7 miliardi di euro.

Per il 2017 si stima un volume di investimenti pari a 28.106 milioni di euro veicolati dagli incentivi, di cui 3.724 milioni di euro per la riqualificazione energetica e 24.382 milioni di euro per il recupero edilizio.

Le previsioni per il 2018 parlano di un volume di spesa complessivo pari a 28.587 milioni di euro, superiore ai livelli del 2017, di cui 3.549 milioni di euro per la riqualificazione energetica e 25.038 milioni per il recupero edilizio.

Dal documento emergono anche chiari ritorni sull'occupazione: nel 2018 si stimano 426.745 occupati (284.497 diretti e 142.248 nell'indotto). Inoltre, i 202,4 miliardi di euro attivati dagli incentivi nel periodo 2011-2017 hanno prodotto oltre due milioni di occupati diretti nel settore del recupero edilizio e della riqualificazione energetica ed un milione di occupati indiretti nelle industrie e nei servizi collegati.

Ma il dato più eclatante è il saldo positivo di 23,5 miliardi per il sistema Paese che emerge dallo studio nel decennio preso in esame.

"*Alcuni interventi potevano avere un rapporto costo-beneficio più alto? Alcune sostituzioni di infissi sono state fatte per ragioni più estetiche che di efficienza energetica? Va bene: e allora? Non vogliamo considerare che comunque tali misure hanno sostenuto la filiera industriale italiana e la relativa occupazione ed innovazione tecnologica e che in ogni caso si è certamente prodotto un risultato complessivamente assai favorevole?* - continua Angelo Artale - *Vogliamo dire che altre e diverse soluzioni, certamente efficaci, sono fattibili in villette mono/pluri familiari e assai meno, talvolta, in litigiosi condomini? E vogliamo dire che queste sono misure pensate soprattutto per i cittadini/contribuenti: sono loro che debbono scegliere, liberamente e in base anche alle proprie disponibilità, quali soluzioni di efficientamento perseguire, senza che si abbia la pretesa di orientarne le scelte, ed il mercato, come attraverso certe campagne, peraltro effettuate con soldi pubblici?"*

FINCO confida che il Legislatore voglia acquisire definitivamente queste semplici verità, che emergono dai numeri del documento in questione, e dunque:

ripristinare il 65% di detrazione fiscale anche per infissi e schermature solari;

desistere dall'ipotesi di applicare dei tetti di spesa per metro quadrato, peraltro comprensivi della posa in opera, che avrebbero il solo effetto di favorire le produzioni extra nazionali;

stabilizzare, per un periodo adeguato, tali misure senza dovervi ritornare ad ogni manovra di bilancio (bene l'intenzione del Governo di arrivare sino al 2021 anziché a fine anno prossimo ed al 2024 per il sisma bonus).

"*Si tratta di proposte ragionevoli* - conclude Artale - *sulle quali ci dovrebbe essere ampio consenso in un Paese dove siamo in procinto di spendere ben altre cifre per misure sociali comprensibili, ma che poco hanno a che fare con lo sviluppo."*

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NOTIZIE DAGLI ASSOCIATI

COMUNICATO STAMPA AICAP/ANACS: IL SETTORE DELLA PUBBLICITA' ESTERNA MARTORIATO DALLA LEGGE DI BILANCIO

Roma, dicembre 2018 - Le imprese di cartellonistica e pubblicità esterna stradale italiane lanciano un fortissimo allarme per i gravi effetti che produrrà l'approvazione dell'emendamento **n. 68.4** (On. Pella), già licenziato dalla 5a Commissione Bilancio della Camera, sulla facoltà data ai Comuni di aumentare l'imposta comunale di pubblicità fino al 50%.

L'emendamento, come dichiarato dal Vice Presidente Vicario di ANCI On.le Roberto Pella, consentirà ai Comuni di "*chiudere i bilanci*", ma sulle spalle delle aziende pubblicitarie operanti nel comparto della pubblicità esterna, già peraltro colpito da iniziative discriminanti come il bonus pubblicità.
Si osserva che questo emendamento, che porta ad un aumento fino al 50% dell'imposta comunale di pubblicità, rappresenta l'esatto contrario di quanto dichiarato da Governo e Parlamento sulla volontà di ridurre la tassazione soltanto per far fronte ad un problema di diminuiti trasferimenti pubblici dal centro alla periferia.

Si evidenzia altresì la "dubbia" tempistica, contenuta nell'emendamento, per la quale i Comuni incasseranno dalle aziende le maggiorazioni d'imposta entro 3 mesi, mentre saranno tenuti, in 5 anni, ad effettuare i rimborsi in favore delle aziende e dovuti in conseguenza della sentenza Corte Costituzionale n. 15 del 30 gennaio 2018.

Infine, si avanzano riserve sulla percentuale di aumento (50%) che potrebbe evidenziare una violazione del principio costituzionale di proporzionalità e progressività della norma tributaria.
Confidiamo fortemente che nel passaggio al Senato l'emendamento possa essere riesaminato e rielaborato alla luce delle considerazioni riportate.

- Aicap – *Associazione Aziende Italiane Cartelli e Arredi Pubblicitari*
- Anacs – *Associazione Nazionale Aziende Cartellonistica Stradale*

entrambe aderenti a Finco, sono le principali rappresentanze italiane nel settore della pubblicità esterna stradale che consta di oltre 700 aziende sparse sul territorio nazionale, con un fatturato medio complessivo di circa 500 milioni di euro, oltre indotto ed a livello occupazionale di migliaia di addetti.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

L'APPROFONDIMENTO

ANTITRUST. COME VENGONO UTILIZZATI I SOLDI DELLE SANZIONI.

E' utile conoscere - vedi di seguito - come vengono destinate le risorse derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità Antitrust (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ai fini delle iniziative a vantaggio dei consumatori.

Si nota che, mentre in precedenza vi era un possibile coinvolgimento anche da parte della società civile e delle imprese nella realizzazione di azioni al fine di cui trattasi, in questo caso tale possibilità non sembra sussistere, associazioni dei consumatori a parte, salvo affidamento da parte della competente Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero o delle Regioni.

Di seguito riportiamo la tabella di ripartizione delle risorse:

Iniziative a vantaggio dei consumatori - art. 148 legge n. 388 del 2000	
a. Iniziative a supporto dei consumatori e utenti da realizzare per il tramite delle Regioni (art.2)	€ 10.000.000,00
b. Iniziative a favore dei cittadini in materia di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale (art. 3)	€ 1.000.000,00
c. Iniziative dirette a favorire l'attuazione dei diritti, delle tutele e delle opportunità per i cittadini consumatori ed utenti riconosciuti dalla legislazione europea, nazionale e regionale (art. 4)	€ 5.500.000,00
d. Iniziative per la restituzione parziale a favore dei beneficiari di somme versate per le cosiddette polizze dormienti (art. 5)	€ 3.500.000,00
TOTALE	€ 20.000.000,00

Per lettura integrale della normativa di destinazione di tali risorse vedi sito FINCO al link: http://www.fincoweb.org/antitrust-comunicato-stampa-sulle-concessioni/

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

L'APPROFONDIMENTO

IL RUOLO DELL'AUTORITÀ GARANTE PRIVACY - COMUNICAZIONI COMMERCIALI INDESIDERATE

Il fenomeno delle comunicazioni commerciali indesiderate è da tempo oggetto di attenzione dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali e, nonostante le disposizioni introdotte dal Regolamento Europeo n. 2016/679 e l'adozione del Registro pubblico delle opposizioni, che dovrebbero fungere da valido deterrente, continuano a pervenire all'Autorità lamentele di cittadini che quotidianamente reclamano l'insistenza degli operatori commerciali.

L'emanazione di diversi provvedimenti concernenti il trattamento dei dati personali di milioni di interessati, consultabili alle voci "telemarketing" o "spam" sul sito web dell'Autorità www.gpdp.it, non sembrano aver frenato, almeno per il momento, gli operatori commerciali, quali call center, partner, agenti, fornitori di servizi, ecc.

Chiaramente l'Autorità è disponibile per la segnalazione di pubblicità che violano la Normativa in materia di protezione dei dati personali ma, premesso ciò, bisogna tener conto di diversi parametri, tra cui: il numero di rimostranze aventi il medesimo oggetto o che riguardino il medesimo titolare; la natura e la gravità degli eventuali illeciti da accertare; gli effetti e l'entità del pregiudizio che possa derivare agli interessati; l'impiego di risorse necessarie.

Le comunicazioni ricevute vengono prese in considerazione unitamente ad altre analoghe segnalazioni dalle quali emergano specifici elementi di violazione della Normativa in questione. Per tutti i profili che eccedano tale ambito, come ad es. per il risarcimento del danno, è possibile invece rivolgersi alle altre autorità competenti a seconda dei casi (autorità giudiziaria ordinaria, altre autorità amministrative indipendenti).

Per esercitare invece i diritti previsti dalla Normativa, fra cui quello di conoscere l'origine dei dati e quello di opporsi all'ulteriore trattamento per finalità promozionali, gli interessati potranno rivolgersi direttamente al titolare del trattamento ovvero, ove noto, al responsabile dello stesso.
Nel caso in cui dovessero persistere invii di messaggi indesiderati ed impregiudicata ogni altra azione, si evidenzia la possibilità di bloccare definitivamente i mittenti attraverso alcune funzionalità offerte dalla maggior parte dei provider di servizi di posta elettronica o presenti nelle app di gestione dei contatti degli smartphone.

È disponibile una scheda informativa sul tema al seguente link: https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/1794339

Suggerimento: ringraziamo dell'articolata risposta l'Autorità, ma suggeriamo un intervento assai semplice: per non accettare servizi non richiesti ci si dovrebbe impiegare non più di 10 secondi. Basterebbe che SEMPRE, a inizio pagina, ci fosse il quadratino con l'opzione accetto-rifiuto servizi non richiesti! E che sia funzionante, senza doversi leggere ulteriori pagine. È sufficiente per questo l'Autorità o occorre fare una petizione, magari su Change.org?

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

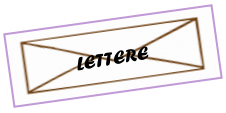
LA REGIONE LAZIO

"Una Regione governata male da tempo, ma ora si sta raggiungendo l'apice. Gli interessi degli elettori sono considerati al minimo storico, tenuto conto dei giochi di potere che costoro fanno. Zingaretti va a casa? Resta?

Per problemi legati alle politiche regionali? Ma quando mai! Nel caso, per poltrone ed alleanze! Poveri noi e povere le nostre imprese."

A.M. Roma

IDEE SUL SISMABONUS



Riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera contenente una riflessione sul tema sismabonus.

"Da una breve analisi della normativa, avevo identificato alcune potenziali modifiche che potrebbero portare a notevoli vantaggi alla collettività, ai vostri associati e probabilmente troverebbero supporto istituzionale, soprattutto al MISE che sembra particolarmente attento a tematiche sviluppo ed equità sociale... Sostanzialmente la sintesi è la seguente:

- la cessione del sismabonus al momento è possibile solo per i condomini, ma c'è un'enorme quota degli edifici più sensibili al rischio che è posseduto da famiglie in unità immobiliari individuali o non organizzate in forma di condominio. Spesso tali edifici sono siti in aree rurali o non densamente popolate. Se guardiamo alle aree che presentano maggior rischio sismico, ad esempio la dorsale appenninica (dove si sono purtroppo verificate le calamità più tragiche degli ultimi anni) questa è praticamente occupata da edifici di antica costruzione / spesso individuali che necessiterebbero di interventi di messa in sicurezza;

- gli interventi volti alla riduzione del rischio sismico richiedono un importante investimento con la soglia attuale di 100,000 euro generalmente insufficiente o che comunque potrebbe esser difficile da finanziare per famiglie con una normale attività lavorativa. Allo stesso tempo, famiglie normali probabilmente non avrebbero sufficiente capienza fiscale per poter assorbire la detrazione (16,000 euro anno implicano redditi di oltre 50,000 euro);

- la possibilità di cessione del credito potrebbe permettere una significativa maggiore flessibilità di azionare tali interventi attraverso la monetizzazione del credito per singole unità immobiliari e/o la possibilità di completare l'intervento di ristrutturazione edilizia (opere complementarie alla messa in sicurezza) liberando risorse in tempi rapidi e ampliando l'accesso agli incentivi ad a un maggior numero di cittadini;

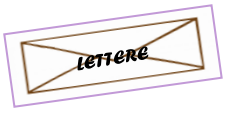
- vi è, inoltre, una parte importante di persone, come me, residenti all'estero che potrebbero esser interessati a interventi simili e consentire un recupero di edifici e borghi in chiaro trend di abbandono, rendendo l'operazione di recupero edilizia più economica di quanto non lo sia al momento (riparare, ahimè, è ben più caro di costruire da 0)...

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE

Il primo passo, sarebbe, quindi quello di incentivare interventi su singole unità immobiliari estendo la possibilità di cessione del credito. Sebbene anche il limite di 96,000 euro sia basso per la portata degli interventi, un'eventuale monetizzazione potrebbe fornire liquidità immediata per completare l'intervento (se riesco a monetizzare l'80% del credito avrei immediatamente c.61,000 euro disponibili da poter utilizzare su altri interventi). Quindi se ho 96,000 euro disponibili, in questo modo il mio potere di spesa sale a 157,000 euro... per chiunque, ad ogni modo, quando si fanno interventi edilizi importanti, aver a disposizione modalità per accedere a maggior liquidità è sempre super utile...

Da un punto di vista di equità sociale, il miglior modo per poter permettere a famiglie normali, con ridotte disponibilità economiche quello di accedere ai benefici normativi potrebbe esser il seguente:
- utilizzare intermediari finanziari, banche, società di assicurazione, Poste al fine di raccogliere ed intermediare i crediti
- al fine di ovviare alla necessità di reperire le risorse potrebbe esser azionata una convenzione con i maggiori gruppi bancari in cui interventi di ristrutturazione edilizia potrebbero esser finanziati con strutture in cui la banca gestisce il finanziamento in maniera globale. Assumendo 2 classi di miglioramento sismico (80% di detrazione) e acquisto del credito all'80%, ovvero su 100,000 eur (arrotondando i numeri), c.65,000 potrebbero esser finanziati dal credito e l'operazione potrebbe funzionare così:



1- se la persona dispone dei 35,000 euro che occorrono, potrebbe pagare le prime spese con le proprie risorse e sottoscrivere un accordo con la banca secondo il quale al pagamento del saldo (65,000 eur), da avvenire in concomitanza alla presentazione della documentazione richiesta, la banca acquisterebbe il credito sull'intero ammontare di 100,000 euro. Simultaneamente, quindi, la banca potrebbe finanziare il pagamento del saldo dei 65,000 euro e acquisire il credito, facilitando i problemi di reperimento di liquidità del cliente
2- se la persona non dispone dell'ammontare residuo, i primi 35,000 euro potrebbero esser finanziati con finanziamento bancario con ripagamento a rate (secondo modalità di erogazione del credito proprie di ogni istituto), con il saldo da pagare con modalità simili a quelle nel caso 1

Ovviamente questa è un'idea che spero possa esser di vostro interesse, ma ritengo che possa generare un indotto interessate e nuove opportunità di crescita per tutti.

- da un punto di vista di consolidamento del debito, l'acquirente del credito potrebbe esser, invece della stessa banca un SPV di emanazione bancaria o meno con il ruolo della banca di pura intermediazione (la banca di fatto sarebbe un agente che percepisce una commissione). I crediti potrebbero esser cartolarizzati, oggetto di un'operazione di finanza strutturata o redistribuiti a società o altri acquirenti, ecc. Sono al corrente che già vi è un'operazione di questo tipo strutturata intorno a ecobonus condominiali in fase di preparazione con la partecipazione di un maggiore gruppo italiano

Da un punto di vista investitore, assumendo un aumento di classe di 2 categorie (credito fiscale dell'80%) e la cessione del credito all'80%, ciò genererebbe un tasso interno di rendimento dell'8% post tasse (5% "cash" post tasse assumendo nessun reinvestimento) con rischio inferiore al governativo e sarebbe interessante per qualsiasi categoria d'investitore / genererebbe molto interesse. Ciò significa anche che c'è un buon margine d'intermediazione possibile per banche ed altri soggetti per esser interessati…"

B. D. B - Roma

I SOCI FINCO

Via Brenta 13 – 00198 Roma
Tel. 06/85552203 – Fax 06/85559860

SOCI FINCO

ACMI
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia
Presidente: Nicola Fornarelli
Vice Presidente: Antonio Gramuglia
Presidente Onorario: Vanni Tinti

AFIDAMP
Associazione dei Fabbricanti e Distributori Italiani di Macchine, Prodotti e Attrezzi per la Pulizia Professionale e l'Igiene degli ambienti
Presidente: Vima Re
Vice Presidente e AD: Bruno Ferrarese
AD Affidamp Servizi: Toni D'Andrea
Segretario: Stefania Verrienti

AICAP
Associazione Aziende Italiane Cartelli ed Arredi Pubblicitari
Presidente: Paolo Bueno
Vice Presidente: Giuseppe Stippoli
Segretario Nazionale: Paolo Molteni
Direttore Generale: Angela Pitrone

AIFIL
Associazione Italiana Fabbricanti Insegne luminose
Presidente: Alfio Benaventura
Vice PresidentE: Vitaliano Mantovani, Gianluca Masulle
Segretario: Claudio Rossi

AIPAA
Associazione Italiana per l'Anticaduta e l'Antiinfortunistica
Presidente: Giuseppe Lupi
Vice Presidente: Michele Grambati
Direttore: Tommaso Spagnolo

AIPE
Associazione di Imprese di Pubblicità Esterna
Presidente: Daniela Aga Rossi
Direttore Generale: Ettore Corsale

AISES
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
Presidente: Gabriella Gherardi
Vice Presidente: Toni Principi

AIT
Associazione Imprese Impianti Tecnologici
Presidente: Bruno Ulivi
Vice PresidentE: Riccardo Cerrato, Carlo Antonio Gandini
Segretario: Roberto Vinchi

AIZ
Associazione Italiana Zincatura
Presidente: Carmine Ricciotino
Vice Presidente: PierLuigi D'Ambrosio

ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Presidente: Francesco Burrelli
Segretario: Andrea Rinaldo

ANACS
Associazione Nazionale Aziende di Cartellonistica Stradale
Presidente: Davide Castagnoli
Vice Presidente: Elena Orlandi
Direttore: Paolo Bertaggia

ANCSA
Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli
Presidente: Eleonora Testani
Vice Presidente: Enzo Ciabatta
Direttore: Alessia Lentini

ANFIT
Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy
Presidente: Laura Michelini
Vice Presidente: Marco Rossi
Direttore Tecnico: Piero Marlotto

ANFUS
Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini
Presidente: Gianfranco Gerosti
Vice Presidente: Massimo Pistolesi
Segretario generale: Sandro Sani

ANIDA
Associazione Nazionale Imprese Difesa Ambiente
Presidente: Adele Piera Marelli
Vice Presidente: Cesarina Ferruzzi
Vice Presidente: Massimo Lampertì

ANNA
Associazione Nazionale Noleggio Autogru e Trasporti Eccezionali
Presidente: Daniela Dal Col
Vice Presidente: Angelo Gino
Past President: Sergio Pontalto

ANIPA - FIAS
Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua
Presidente: Daniele Succio

ARCHEOIMPRESE
Associazione Italiana Imprese di Archeologia
Presidente: Daria Pasini
Vicepresidenti: Monica Girardi, Luca Mandolesi

ARI
Associazione Restauratori d'Italia
Presidente: Kristian Schneider
Vice Presidente: Irene Zuliani
Segretario: Paola Conti

ASSITES
Associazione Italiana Tende, Schermature solari e Chiusure Tecniche Oscuranti
Presidente: Fabio Gasparini
Vice Presidenti: Lorio Di Francesco, Nemo Sella

ASSOBONI
Associazione Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici
Presidente: Pietro Genova
Consigliere: Stefano Genoni

ASSOFRIGORISTI
Associazione Italiana Frigoristi
Presidente: Gianluca De Giovanni
Vice Presidente: Franco Fagni
Direttore: Marco Masini

ASSOIDROELETTRICA
Associazione dei Produttori Idroelettrici
Presidente: Paolo Pinamonti
Direttore Generale: Paolo Tagliati

ASSOROCCIA
Associazione Nazionale costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe
Presidente: Carlo Milana
Vice Presidente: Diego Dalla Rosa
Direttore Generale: Bruno Zanini

COMITATO CONSULTIVO FINCO

Prof. Basili Marcello – Ordinario di Scienze delle Finanze presso l' Università di Siena

Ing. Cannavò Paolo – Presidente FECC (Federazione Europea dei Manager delle Costruzioni) e membro Giunta nazionale Federmanager

Prof. Cipolletta Innocenzo – Presidente AIFI e Fondo Italiano d' Investimento

Prof. Della Puppa Federico – Ordinario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università Iuav di Venezia

Prof. Karrer Francesco – Ordinario di Urbanistica presso l'Università di Roma " La Sapienza" e già Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Prof. Martino Giuseppe - Università La Sapienza di Roma - Facoltà Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica

Dr. Morabito Francesco – Libero Professionista, giornalista

On. Misiti Aurelio – Presidente CNIM (Comitato Nazionale Italiano Manutenzione) e già Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Prof. Pavan Alberto – Professore al Politecnico di Milano

Prof. Vendittelli Manlio – Ordinario di Urbanistica presso l'Università di Roma " La Sapienza"

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

CITATI IN QUESTO NUMERO

- AIPPS
- ARTALE ANGELO - DG FINCO
- AICAP
- ANAC
- ANACS
- ANCI
- ANCSA
- ANTITRUST
- AUTORITA GARANTE DELLA PRIVACY
- CAMERA DEPUTATI DIPARTIMENTO STUDI
- CIOFFI ON. SANDRA
- CONFIMI INDUSTRIA
- CORTE COSTITUZIONALE
- CRESME
- DAL COL DANIELA - PRESIDENTE ANNA
- GHERARDI GABRIELLA - PREDISENTE AISES
- GIORGETTI GIANCARLO - SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- ISTAT
- MINISTERO DELLE INFRASTRTTURE, DIREZIONE SICUREZZA STRADALE
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
- PELLA GIUSEPPE, ON.
- SALVINI MATTEO - MINISTRO DELL'INTERNO
- SETOLA DR LINO - PRESIDENTE FILIERA MOBILITÀ E SICUREZZA STRADALE
- UNIVERSITA ROMA "LA SAPIENZA"
- ZINGARETTI NICOLA - PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Newsletter a cura dell'Ufficio di Comunicazione Finco

*Questa Newsletter - pubblicata sul sito e su diversi social ed inviata a circa 13.000 destinatari - vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.*